

<p>Domenica 3 novembre</p> <p>XXXI DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p>Commemorazione dei caduti di tutte le guerre e dell'alluvione</p>	<p>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror: d. Fausto Zagonel (ann) – Secondo intenzione offerente d. Angelo e Maddalena Fontan – d. Andreanna e Francesco Taufer d. Ziato Zanetel – d. Anna Leven – d. Tommaso e Antonia Zanona</p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera: d. Francesco, Carmen e Luisa – d. Enrico e Gemma Cazzetta</p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico: d. Clorindo Iagher – d. Mario Ploner – d. Carlo Forner d. Enrico Tafner - d. Carla Zagonel – d. Cecilia Turra Gadenz</p> <p>Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a Transacqua: d. Rita Trettel e Andrea Simoni – d. Margherita Pradel defunti Simoni e Tavernaro – d. Lorenzo Debertolis d. Matteo e Adelina Pradel – d. Ernesto Simoni e Giuseppe d. Luciano Scalet – d. Carlo e Andrea Debertolis</p>
<p>Lunedì 4 novembre</p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa a Transacqua: defunti famiglia Teresa Tavernaro – d. Maria Zanona Sartena d. Pietro e Maddalena Fossen – d. Rina Burigo Raffael (ann)</p>
<p>Martedì 5 novembre</p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Madonna Aiuto): defunti fratelli Corona – d. Edvige Kinspergher – d. Oliva Pertel</p> <p>Ore 18.00: Santa Messa a Siror: defunti fam. Longo – defunti Bancher e Fontan – d. Serafina Bancher</p>
<p>Mercoledì 6 novembre</p>	<p>Ore 8.00: Santa Messa a Tonadico: d. Maddalena Zanettin – def.ti fam. Sebastiano Turra – d. Dina Cavallari</p> <p>Ore 18.00: Santa Messa a Siror: d. Alessandro Fontana – d. Rina e Alessio Gurini d. Vittore e Maria Bancher</p>
<p>Giovedì 7 novembre</p>	<p>Ore 8.00: Santa Messa a Fiera (Madonna Aiuto) Ore 18.00: Santa Messa a Transacqua: d. Federico e Francesca Tavernaro – d. Olivo Tavernaro defunti famiglia Samuele Tissot</p>
<p>Venerdì 8 novembre</p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Madonna Aiuto) Ore 18.00: Santa Messa a Tonadico: d. Antonio Bettega – d. Giovanni Baggetto – defunti Turra e Cordella defunti Boni e Zanettin</p>
<p>Sabato 9 novembre</p>	<p>Ore 8.00: Santa Messa a Transacqua Ore 18.00: Santa Messa prefestiva a Fiera: defunti Tavernaro e Garuti – d. Rosa e famiglia Gramola</p>
<p>Domenica 10 novembre</p> <p>XXXII DEL TEMPO ORDINARIO</p>	<p>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror: d. Antonietta Fontan – defunti Taufer (Molineri) d. Antonio e Nicolina Tomas</p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera: d. Mario Tisot</p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico: d. Angelo Bonat – d. Marco Zagonel (ann) – d. Luciano Turra (ann) per i defunti di Giuseppina Brunet</p> <p>Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a Transacqua: d. Maria Tavernaro e Rodolfo Faoro – defunti Simoni e Tavernaro d. Albino e Rosa Scalet (ann) – d. Eugenio Kaltenhauser defunti Trotter e Marcon</p>

Unità Pastorale di Soprapieve

fieraprimiero@parrocchietn.it
www.parrocchieprimierovanoi.it



telefono
CANONICA FIERA 0439 62493

XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

3 novembre 2019

Siamo curiosi?

A cura di don Carlo Tisot

C'è in ogni bambino la fase dei "perchè?", i genitori la conoscono benissimo. La curiosità fa parte della nostra mentalità ed è suscitata dall'osservazione di eventi o da ascolto di parole. Curiosità deriva da "cura" che significa sollecitudine, tensione per andare oltre alla superficie delle cose, per conoscere o per conoscerci. Può essere indirizzata bene (pensate a tutte le scoperte scientifiche) o male e diventa morbosità quando ci si ferma al pettegolezzo o a caccia di indiscrezioni, violando la privacy, ficcanasando nelle cose per il gusto di frugare nell'intimità altrui. Noi qui abbiamo un pubblicano, ricco, piccolo di statura, e particolarmente curioso. Ha sentito parlare di Gesù e desidera vederlo per capire chi è. Si arrampica su un albero, esponendosi ai giudizi degli altri, ma rendendo chiara la sua intenzione di incontrarlo. Accade l'inatteso: Gesù lo stana, lo vede, gli sorride e gli parla, gli dice che viene a casa sua. Gesù non giudica, né teme il giudizio dei benpensanti, va a casa sua, si ferma e porta rivoluzione nella vita di Zaccheo che viene rovesciato come un calzino.

Dio ti cerca, è lui che prende l'iniziativa. Dio ti ama, senza giudicarti. L'amore di Dio precede la nostra conversione, la suscita, ci perdona prima del pentimento e il suo perdono ci cambia facendoci radicalmente nuovi. Zaccheo non è più pubblico peccatore, non è più un reietto da Dio, un odiato dal popolo, ora è un discepolo: "restituirò quattro volte tanto quello che ho rubato, darò la metà dei miei beni ai poveri".

Rischia la rovina economica, ma non gli importa: ha scoperto la vita vera. Solo i curiosi incontrano il Maestro. Non importa quale sia la loro vita o i loro limiti: lo sguardo del Signore, la sua accoglienza, la sua benevolenza scioglie le nostre tenebre e ci rende nuovi e ci fa santi. Chi vuole seguire Gesù, scenda dall'albero (quello della presunzione, dell'onnipotenza, dell'ego) e si schieri per Cristo che vuole entrare nella nostra casa.

Martedì 5 novembre	Inizio del cammino in preparazione al Sacramento del Matrimonio
Venerdì 8 novembre	DOLORE e MORTE. Enigma o Mistero? Sofferenza e malattia. Che c'entra Dio? Oratorio di Mezzano ore 20.15 - Interverrà don Piero Rattin, Biblista
Sabato 9 novembre	CONFESSIONI: Arcipretale di Fiera dalle ore 16.00 alle 18.00 Santa Messa ore 18.00
Domenica 10 novembre	Festa di San Martino, patrono di San Martino di Castrozza ore 10.00 Santa Messa nel 50° di sacerdozio di don Bepi Lucian

**CAMMINO IN PREPARAZIONE
AL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO**

Martedì 5 novembre presso l'oratorio di Pieve
ha inizio il *Cammino in preparazione al Sacramento del Matrimonio*
Le coppie interessate possono rivolgersi a don Giuseppe in canonica a Fiera

UNITA' PASTORALE DI SOPRAPIEVE

**FESTA DEGLI ANNIVERSARI
DI MATRIMONIO
DOMENICA 17 NOVEMBRE
SANTA MESSA IN ARCIPRETALE A FIERA
ORE 10.30**

(Seguirà un momento di festa in oratorio)



**Carissimi coniugi, molti di voi nel corso del 2019 ricordano
un anniversario particolarmente significativo:**

1° – 5° – 10° – 15° – 20° – 25° – 30° – 35° – 40° – 45° – 50° – 55° – 60°

L'Unità pastorale di Soprapieve è lieta di festeggiare insieme a voi e ai vostri figli e nipoti questo momento di gioia ringraziando insieme il Signore. È un'occasione per sentirsi parte di una famiglia più grande: la comunità cristiana. Per motivi organizzativi si invitano le coppie interessate a segnalare la propria adesione a don Giuseppe in canonica a Pieve (0439.62493), ai sacrestani o in segreteria da Mariapaola

Caro sacerdote, chiunque tu sia, mi permetto queste modeste righe per dirti un sommesso, ma chiaro: grazie! Non sono tempi facili per la vostra categoria. Rispetto ad un recente passato avete perso molto a livello di riconoscimento sociale. Meglio così! In momenti storici come questi, in cui tutti vogliono essere sopra gli altri, si finisce per ritrovarsi allo stesso livello; opportuno e saggio stare un passo indietro. Poi c'è quel "lato oscuro" che si abbatte come una scure sopra il vostro ministero, fatto di: scandali economici, sessuali e, diciamo pure, anche spirituali. Possiamo affermarlo, con una certa sicurezza, che state navigando per mari

tempestosi. Eppure sei, e sempre sarai, sacerdote chiamato da Gesù Cristo e ordinato nella Chiesa Cattolica, per la salvezza degli uomini.

In questi giorni, qua da noi, un pugno di tuoi confratelli audaci hanno celebrato i rispettivi anniversari di Prima Messa. Il più giovane viaggia sui 30 anni di vita sacerdotale, il più anziano 60!!! Si prega spesso per nuove vocazioni, ma è sotto gli occhi di tutti: i seminari richiamano molto più il deserto attraversato da Israele, anziché la rigogliosa terra promessa. Noi, anche se fuori moda, continuiamo a pregare, eppure mi piacerebbe lo si facesse innanzitutto per quei sacerdoti che ci sono ancora. E tra questi ci sei anche tu! Tra poco i cimiteri si decoreranno di fiori, ma sulle tombe dei preti defunti di piante ce ne saranno poche, o addirittura nessuna.

Non è grave, ma dice la sindrome della "memoria corta", presente in molti di noi. Parlare della vostra categoria, magari con rispetto e riconoscenza, significa ritrovarsi sotto una pioggia di impropri e varie. Poco importa, abbiamo con noi sempre l'ombrello dello Spirito Santo. A lui viene attribuito il titolo di Paraclito: vuol dire avvocato difensore, ma richiama pure la guardia del corpo, ovvero colui che prende i colpi al posto di un altro. Va anche ricordato che quel tale, il quale vi ha "inventati", è finito per essere appeso ad una croce. A ragion di cronaca ha poi fregato tutti, risorgendo dalla morte! Non avremmo mai abbastanza sentimenti di gratitudine verso il Signore che ha scelto te, tra il suo popolo, affinché tu possa essere sacerdote per sempre.

Quando il Santo Padre apre un tempo di riflessione per la Chiesa universale assistiamo a delle sparate alquanto bizzarre. Adesso tira molto: il prete dovrebbe sposarsi e cose del genere. Qualcuno insiste sul sacerdozio alle donne, altri cercano di trasformare buoni laici o i diaconi permanenti (sigh!) in fotocopie di pessimi sacerdoti. Credo sia qua il problema: cercare soluzioni alle difficoltà vocazionali di oggi, proponendo fotocopie clericali del passato. Me lo vedo un papà (o una mamma), mentre consacra, abbandonare l'altare perché è l'ora della pappa al bambino o bisogna cambiargli il pannolino. Immagina, tanto per sorridere un po', alle parole consacratrici: "Egli, offrendosi liberamente alla sua passione... - Ehm, scusate, ma devo andare, perché il mio bambino piange... Ridi, ridi, ma di questi tempi anche la fantasia ecclesiale corre veloce sui pascoli erbosi del nulla mediatico. Diciamo, seppur non faccia tendenza: senza i sacerdoti non può esserci il perdono dei peccati; niente Presenza reale di Gesù Cristo nelle specie del Pane e del Vino; non c'è la consolazione della misericordia di Dio, quando la vita si mostra come un filo troppo teso che sta per rompersi (si chiama Sacramento dell'Unzione degli infermi). Senza sacerdoti, questi nostri amati, ma anche fragili fratelli, non c'è Cristo. Senza Cristo non c'è la Chiesa Cattolica! Senza la Chiesa l'umanità verrebbe travolta da mio tsunami di disumanizzazione senza precedenti nella storia della terra Siamo proprio così sicuri di voler chiudere i preti cattolici nel sarcofago della storia passata? Grazie fratello sacerdote, chiunque tu sia. Grazie, innanzitutto per come sei! In te si rivela il mistero del regno dei cieli: la persona umanamente povera, toccata dalla grazia (cioè il dono gratuito di Dio, senza meriti umani) di Cristo, fa emergere il mistero divino che abita questo mondo. Grazie per le tue fatiche inascoltate. Grazie per le tue lacrime di solitudine non asciugate, le quali irrigano il cuore di Dio e dissetano l'umanità oppressa dalla calura dell'ingiustizia. Grazie, perché quel giorno - proprio quel giorno preciso - mi sei passato a fianco e, senza nulla pretendere, hai camminato qualche passo con me. Grazie, perché, alzando il calice durante la Messa, pieno dell'amore di Gesù Cristo, ti sei ricordato dei nostri volti e, nel silenzio del tuo cuore, hai consegnato le vite a te affidate nelle mani di Dio, dicendo: Padre... io prego per loro (Gv 17,1 .9).

ALESSANDO - DIACONO